

Tutti i colori di Verdi

Aveva esordito in Serie A con il Toro nel 2012
A Bologna i gol, l'amore di Laura e il no a Sarri
«Sono maturato, torno granata con entusiasmo»

di **Nicola Balice**

Simone Verdi non è uno che ama le corse preferenziali. Sa cosa vuol dire soffrire. Tutto quello che ha conquistato, lo ha ottenuto per meriti e con sacrifici, imparando anche il significato delle rinunce. E delle bocciature, anche scolastiche, «ben tre» raccontava in passato. Si sbaglia e si cresce, si cade e ci si rialza. Sempre. Ecco perché Verdi è uno da Toro.

In granata c'era già arrivato, poco più che ragazzo: estate 2011, in quella squadra che riconquistò la serie A per non perderla più, c'era anche lui, 19 anni e un percorso da predestinato nel vivaio del Milan. Un anno e mezzo di Toro, vivendo in compagnia del fratello Mattia, di due anni più grande e per una stagione in campo con il Lascaris in serie D. Poi per Simone l'inizio di un lungo girovagare: semplicemente non era pronto. E un passo dietro l'altro, quella

montagna ha visto tante tappe, più o meno difficili: la Juve Stabia, poi l'Empoli di Maurizio Sarri, prendere nota. Ancora l'Eibar, il Carpi, il Bologna nel 2016. Qui una nuova svolta, di vita e di conseguenza nel calcio.

A Bologna trova tutto quello che gli serve per diventare grande, grande per davvero. Trova una piazza che lo coccola, una squadra dove si esalta. Prima come rivelazione, poi come certezza. E incanta tutti. Gol, assist, infortunio: 29 ottobre 2016, si rompe i legamenti della caviglia, resta fuori quasi tre mesi. Prendere nota, la vita cambia in meglio anche quando sembra andare tutto storto. La stagione successiva arriva la consacrazione. Altri gol, altri assist, la Nazionale. Così di lui si ricorda Sarri, tecnico di un Napoli che punta allo scudetto: per diventare grande servono anche i no, Verdi ne aveva ricevuti parecchi e ha il coraggio di dirne uno pure lui al Napoli (che lo voleva in quel mercato di gennaio 2018).

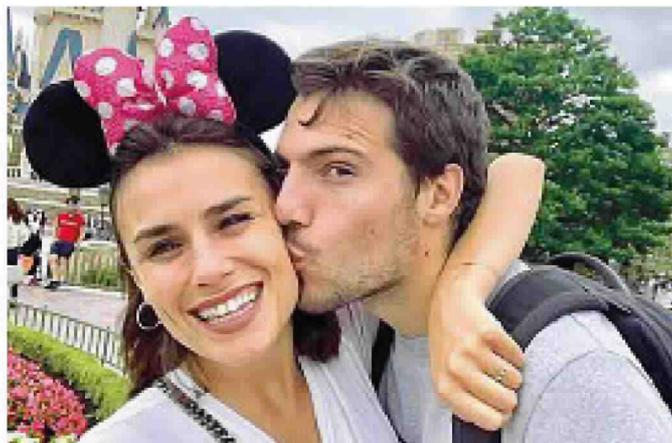
Non poteva partire così. Meglio aspettare sei mesi. Anche perché nel frattempo, Bologna gli aveva regalato pure l'amore, proprio grazie a quell'infortunio arrivato sul più bello: si chiama Laura Della Villa, è la figlia di Stefano, fondatore di Isokinetic, dove Verdi stava svolgendo la riabilitazione. Diversi i talenti di Simone e Laura, uguale la determinazione per riuscire a raggiungere i propri obiettivi senza scorciatoie, lui con il pallone, lei sui libri: laurea in comunicazione d'impresa e marketing allo Iulm di Milano, stage a Londra, un master internazionale in «Marketing communication and new media» alla [Bologna Business School](#) e il ritorno all'Isokinetic. Senza quell'infortunio forse non si sarebbero conosciuti, forse non avrebbe detto il primo no al Napoli, forse non sarebbe oggi uno da Toro. Invece lo è.

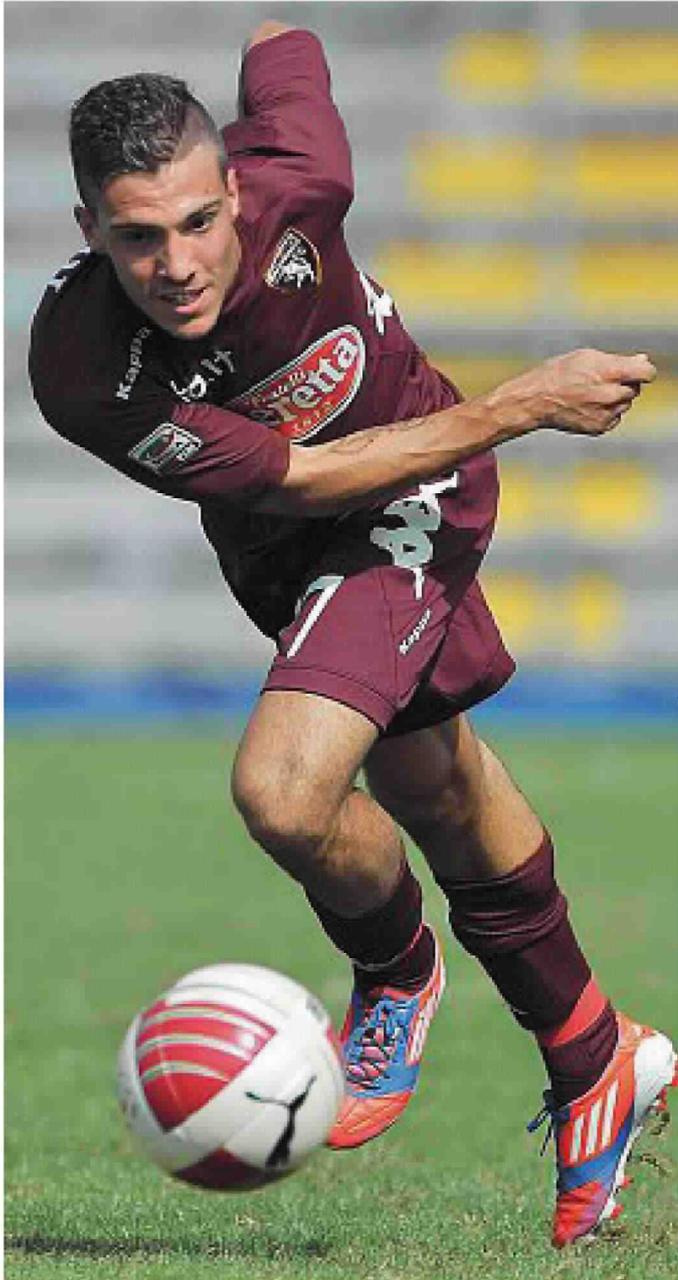
Non a caso anche Urbano Cairo si è ricordato del suo talento, puntando tutto su di lui ora che da ragazzo è diventato

uomo, ora che dopo un giro lungo e tortuoso è pronto a fare la differenza anche in granata.

«Era la prima scelta per rafforzare ulteriormente il nostro reparto offensivo. Lo abbiamo cercato con pazienza e tenacia, senza lesinare alcun tipo di sforzo, sino all'ultimo giorno di trattative perché al di là delle capacità tecniche di Simone che tutti conoscono noi apprezziamo molto anche le sue doti umane e la serietà professionale», racconta il presidente granata. Con Verdi che ringrazia e non vede l'ora: «Per tutta l'estate ho percepito la grandissima considerazione nei miei confronti da parte del Toro, e la cosa mi ha fatto due volte piacere perché avendo già indossato la maglia granata il Toro per me non è mai stato un club qualunque. Torno con grande entusiasmo. Ero molto giovane, avevo ancora tantissime cose da imparare, oggi sono decisamente un giocatore diverso, più maturo». Più da Toro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'album**

Nell'immagine
a sinistra

Simone Verdi,
27 anni, firma
il contratto
che lo legherà
al Torino
di Urbano Cairo
per i prossimi
quattro anni
Sotto è a
Disneyland
con la
fidanzata,
Laura Della
Villa, 26 anni
A fianco Verdi
con la maglia
del Torino,
nel 2012

Chi è

- Simone Verdi è nato a Broni (Pavia) il 12 luglio del 1992

- Ad appena 9 anni entra nel settore giovanile del Milan dove resta fino al 2011

- Arriva al Torino nella stagione 2011/12 e conquista la promozione in serie A: 19 presenze ufficiali in granata, dove esordisce in A e resta sino a gennaio 2013

- Riparte: Juve Stabia (B), Empoli (B e A), Eibar (Spagna), e Carpi (A), poi il Bologna (A) dove conquista lo spazio che cercava: 62 partite e 16 gol in due anni di serie A

- Nel 2018 va al Napoli, una sola stagione e ora torna al Torino



Il presidente Cairo

«Lo abbiamo cercato
con pazienza e tenacia
Di lui apprezziamo
anche le doti umane»

